

Xylella fastidiosa

1. L'organismo nocivo

Xylella fastidiosa è un batterio gram-negativo con un ampio numero di specie vegetali ospiti (oltre 300 tra specie erbacee e legnose), alcune delle quali di grande importanza economica (vite, agrumi, piante da frutto, caffè), oltre a specie spontanee tipiche della macchia mediterranea (ginestra, alaterno, calicotome, elicriso, rosmarino, cisto, mirto, alloro, lavanda). È un batterio asporigeno che colonizza i vasi xilematici che trasportano acqua e soluti, dal basso verso l'alto, all'interno della pianta, potendo determinarne l'occlusione con conseguenze che possono portare a morte la pianta. A tale fenomeno concorre la produzione di talle e gomme da parte della stessa pianta ospite come risposta di difesa, compromettendo il trasporto linfatico della pianta e determinando l'insorgere della malattia con sintomi riconducibili allo stress idrico. Sebbene le cellule batteriche possano muoversi sistemicamente attraverso i vasi xilematici di piante sensibili infette, in alcune piante ospiti, tuttavia, la loro presenza può rimanere limitata in alcune parti della pianta (Purcell and Saunders, 1999).

La specie *X. fastidiosa* è suddivisa nelle sottospecie *fastidiosa*, *multiplex* e *pauca*, con l'inclusione delle sottospecie *sandyi* e *morus* nella sottospecie *fastidiosa*. All'interno di ciascuna sottospecie, i ceppi vengono ulteriormente caratterizzati in Sequenza-Tipo (ST).

2. Piante ospiti

La normativa dell'Unione Europea distingue le piante sensibili al batterio in:

- piante ospiti, ossia tutte le piante da impianto, escluse le sementi, elencate nell'allegato I del Reg. (UE) 2020/1201, sensibili a una o più sottospecie di *Xylella fastidiosa*;
- piante specificate, ossia piante ospiti da impianto, escluse le sementi, notoriamente sensibili alla *Xylella fastidiosa* di una determinata sottospecie, elencate nell'allegato II del Reg. (UE) 2020/1201.

Le seguenti specie sono considerate a maggior rischio di infezione: *Coffea spp.*, *Lavandula dentata L.*, *Nerium oleander L.*, *Olea europaea L.*, *P. myrtifolia L.* e *Prunus dulcis* (Mill.) D.A. Webb.

3. Sintomi e danni

Le infezioni di *Xylella fastidiosa* si caratterizzano per la diversità delle manifestazioni sintomatologiche che determinano sulle specie ospiti. Nonostante sia uno degli agenti fitopatogeni più temibili, si sottolinea come nella maggior parte delle specie ospiti le infezioni non danno origine ad alterazioni sintomatologiche importanti, restando nella forma di infezioni latenti in numerose specie. Di contro, le infezioni in alcune specie perenni e, in particolare, in alcune specie di interesse agrario come vite, agrumi, drupacee ed olivo possono essere tanto gravi da compromettere non solo la produttività degli impianti ma anche la sopravvivenza delle stesse piante infette.

Di seguito sono elencate alcune delle tipologie di danno più comuni:

- **Bruscatura fogliare del mandorlo** (detta Almond leaf scorch). Si manifesta nel periodo estivo interessando alcune branche delle piante infette e può essere accompagnata da fenomeni di disseccamento delle branchette. Mandorli infetti da ceppi della sottospecie *multiplex* possono sviluppare fenomeni di ingiallimento generalizzato della chioma, che può essere seguito da morte della stessa pianta. Tale manifestazione viene indicata come "golden death" (morte dorata). Nel periodo primaverile le foglie sono generalmente asintomatiche e nelle stesse il batterio risulta poco concentrato o non rilevabile con le tecniche diagnostiche attualmente a disposizione. Anche altre specie di *Prunus* sono suscettibili alle infezioni di *Xylella fastidiosa* sottospecie *multiplex*. Infezioni su *Prunus*, come riscontrato in alcuni focolai europei, possono inoltre essere causate anche da un ceppo della sottospecie *pauca* (es. mandorli e ciliegio in Puglia), e da un ceppo della sottospecie *fastidiosa* (es. ciliegio e mandorlo a Maiorca). Tra le malattie causate si ricordano il Nanismo del pesco e la Scottatura delle foglie di susino.

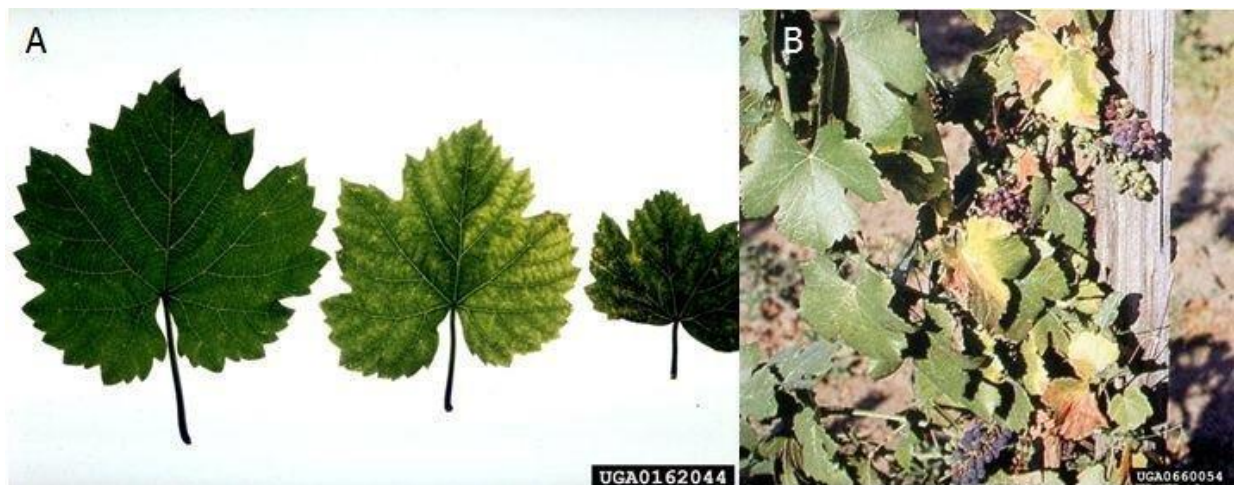


-
- Sintomi su foglia di mandorlo
- Disseccamento rapido dell'olivo. È tra le malattie più gravi causate da *Xylella fastidiosa* sinora descritte. Le manifestazioni iniziali consistono nella comparsa di fenomeni di clorosi e avvizzimento fogliare su alcune branche (generalmente nella parte alta della chioma). Successivamente, le branche vengono interessate rapidamente da fenomeni di disseccamento, con le foglie che seccano completamente (spesso accartocciate lungo la nervatura centrale verso la pagina inferiore) e che restano attaccate ai rami, anch'essi disseccati, per lungo tempo, sino ad eventuali eventi atmosferici che ne determinano il distacco e la caduta. I fenomeni di disseccamento compaiono in diversi periodi dell'anno, frequentemente in conseguenza al verificarsi di altri stress abiotici (alte temperature estive accompagnate da stress idrico, oppure al contrario danni da freddo e gelate invernali). Nel corso dell'evoluzione delle infezioni i disseccamenti possono rapidamente estendersi da poche branche, soprattutto negli alberi delle cultivar suscettibili, sino ad interessare e compromettere l'intera chioma e, conseguentemente, la produttività e sopravvivenza delle piante infette che, a seconda delle condizioni pedo-climatiche e dell'età, risultano gravemente compromesse nel giro di 2-3 anni. Oltre alla severità dei disseccamenti, a destare preoccupazione è anche l'elevata incidenza, all'interno degli oliveti colpiti dalle infezioni, di piante interessate dai fenomeni di disseccamento. Nel caso degli alberi delle cultivar con caratteri di resistenza (come ad es. Leccino e FS17), dalle osservazioni sinora effettuate, emerge che la sintomatologia è significativamente meno grave, con la comparsa di lievi disseccamenti generalmente limitati a piccole branchette, e che generalmente non evolvono in fenomeni gravi di disseccamento rapido tali da compromettere la sopravvivenza e la produttività delle stesse piante.



(Fonte immagine: Stefania Loreti, CREA-DC)

- Malattia di Pierce. La Malattia di Pierce è una delle malattie più gravi causate da *Xylella fastidiosa* sottospecie *fastidiosa*. È diffusa in tutti gli Stati Uniti (USA) dove ha causato ingenti danni all'industria vinicola ed il suo contenimento richiede significativi investimenti in programmi di controllo del vettore e delle specie alternative (es. piante di bordo, infestanti), nonché in programmi di ricerca applicata per lo studio di soluzioni di controllo. Si contraddistingue per la presenza di decolorazioni e bruscature fogliari, che possono essere confusi con alterazioni determinate da altri patogeni vascolari o da stress idrici, associata a disseccamento dei tralci e moria delle piante di vite. Alterazioni più specifiche riguardano il distacco della lamina fogliare dal picciolo, che resta attaccato al tralcio, e la lignificazione irregolare dei tralci.



(fonte immagine: Alex.H. Purcell, University of California –Berkeley, Bugwood.org; ENSA-Montpellier, École nationale supérieure agronomique de Montpellier, Bugwood.org)

- Sintomatologia su erba medica. La pianta mostra una crescita stentata che può non essere evidente per molti mesi dopo l'infezione. Le giovani foglie sono più piccole e spesso presentano una colorazione più scura rispetto alle piante sane. Il fittone è di dimensioni normali, ma il legno ha un colore insolitamente giallastro, con sottili strisce scure di tessuto morto. Nelle piante appena infettate si osserva un ingiallimento del legno al di sotto dello strato corticale esterno, mentre gli strati più interni non presentano alterazioni. I sintomi di nanismo peggiorano progressivamente, eventualmente portando la pianta a morte.
- Sintomatologie su specie forestali e ornamentali. Le infezioni di *Xylella fastidiosa* su diverse specie di interesse forestale (es. querce, olmo, etc.) sono note come Bacterial leaf scorch - BLS, per le tipiche bruscature fogliari che si osservano sulle piante infette. Così come per le specie arboree di interesse agrario, le infezioni sulle specie di interesse forestale possono aggravarsi anno dopo anno, determinando l'insorgenza di fenomeni di disseccamento che possono portare alla morte delle piante (ad es. Acacia saligna). Per quanto riguarda le ornamentali, le infezioni sintomatiche sono caratterizzate essenzialmente da bruscatura fogliare e disseccamenti a chiazze nelle specie arbustive. Alcune specie ornamentali di interesse commerciale, come *Lavandula dentata*, *Nerium oleander* e *Polygala myrtifolia*, sono risultate suscettibili a diverse sottospecie di *X. fastidiosa*.



(Fonte immagine: Stefania Loreti, CREA-DC)

- Clorosi variegata degli agrumi. Le infezioni su agrumi sono associate a ceppi della sottospecie *pauca*. Si evidenzia, tuttavia, che il ceppo di *pauca* ST53 riscontrato in Puglia non è in grado di infettare gli agrumi. I sintomi tipici sono caratterizzati da clorosi fogliare (assimilabile ad una carenza di zinco) ed aree clorotiche tra le nervature, che nella pagina inferiore evolvono in lesioni di consistenza gommosa e di colore marrone chiaro (che diventano poi più scure e necrotiche). La clorosi può essere generalizzata se si tratta di piante relativamente giovani, mentre può interessare settorialmente alcune branche della chioma sulle

piante più adulte. Le piante infette presentano uno sviluppo irregolare e una crescita rallentata, con la presenza di disseccamenti che possono interessare rami e branche, senza portare alla morte delle piante. I frutti sono più piccoli, con una buccia coriacea e un più elevato contenuto in zuccheri.

Una galleria di foto con sintomi e danni del batterio è reperibile al link <https://gd.eppo.int/taxon/XYLEFA/photos>

4. Modalità di trasmissione

La sorgente d'inculo del batterio è rappresentata dalle piante infette, sintomatiche e non, da cui *X. fastidiosa* si propaga essenzialmente attraverso insetti vettori, appartenenti alle famiglie Aphrophoridae e Cicadellidae, che si nutrono della linfa che fluisce nei vasi xilematici delle piante infette pungendole con il loro apparato boccale. La disseminazione a lunga distanza avviene, invece, mediante il commercio e la movimentazione di materiale di propagazione o piante da impianto infetti.

In considerazione del suo coinvolgimento nei diversi focolai nell'Unione, e considerando la sua comprovata capacità di trasmettere il batterio, *Philaenus spumarius* (volgarmente detta sputacchina per la protezione schiumosa di cui rivestono le forme giovanili) è, ad oggi, il vettore accertato più diffuso e importante.



Adulto di *Philaenus spumarius* (Fonte immagine: © CNO-Consortio Nazionale degli olivicoltori)



Forma giovanile di *Philaenus spumarius* (fonte immagine: Tomasz Klejdysz, shutterstock.com)

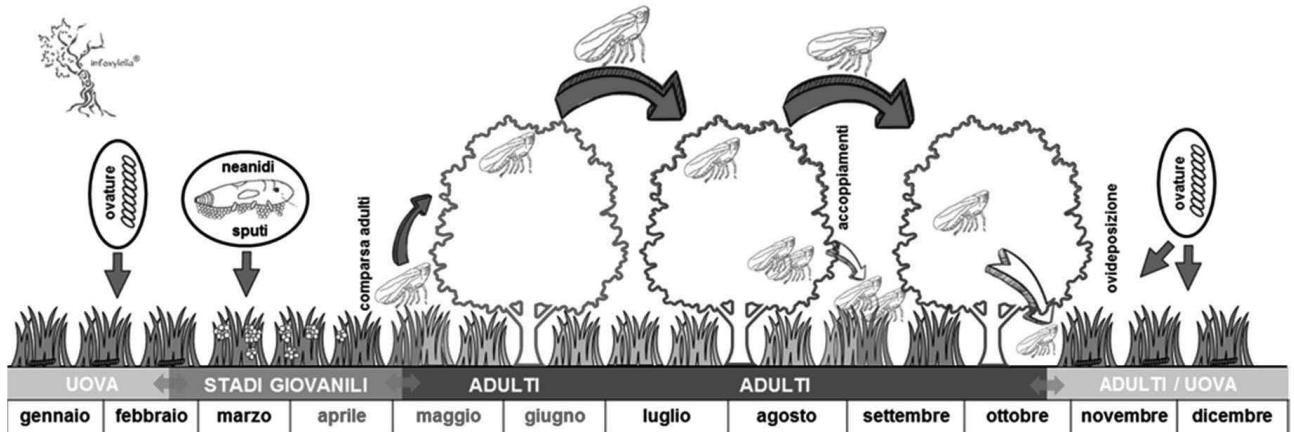
La specie è ampiamente distribuita in molte regioni temperate del mondo dove si ritrova in svariati ambienti, come prati, terreni incolti, bordi stradali, rive di ruscelli e fiumi, erbai, paludi, parchi, giardini e campi coltivati, su centinaia di piante ospiti che vanno da piante erbacee ad arboree, compresi piante ornamentali, arbusti e conifere.

Il periodo freddo viene superato dal vettore allo stadio di uovo. La deposizione si verifica alla fine dell'estate sulle stoppie, erbe, residui vegetali, crepe dei tronchi e nella lettiera di foglie, mentre la schiusura avviene nella primavera successiva. Le forme giovanili (neanidi e ninfe) sono poco mobili e si sviluppano, attraverso cinque stadi, essenzialmente su specie erbacee. Gli adulti compaiono, generalmente, a partire dalla fine di aprile e terminano il loro ciclo vitale a fine autunno-inizio inverno. In presenza di inverni miti, alcuni esemplari adulti possono sopravvivere fino alla primavera successiva.

Le forme giovanili vivono all'interno della schiuma che producono e possono spostarsi attivamente solo

su brevi distanze, da una pianta erbacea all'altra. Gli adulti alati sono dotati di maggiore mobilità e possono spostarsi attivamente anche su specie arboree

Nella seguente immagine (tratta da EFSA, 2019) è schematizzato il ciclo vitale dei vettori.



Il periodo di tempo tra l'inoculazione e la comparsa di sintomi (periodo di incubazione) è altamente variabile e varia da pochi mesi ad anni, a seconda del genotipo del batterio, la specie ospite, lo stadio fisiologico (età) della pianta e le condizioni di crescita (EFSA 2018, 2019a). D'altra parte, alcune specie vegetali potrebbero anche non esprimere alcun sintomo, che può anche dipendere dalle condizioni di crescita (EFSA, 2019). Come evidenziato attraverso prove di inoculazione in ambiente controllato, si hanno i seguenti periodi di incubazione:

- *Xylella fastidiosa* subsp. *multiplex* / *Polygala myrtifolia*: 3-4 mesi;
- *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* / *Polygala myrtifolia* > 6-9 mesi;
- *Xylella fastidiosa* subsp. *pauca* / olivo > 14 mesi.

5. Metodi di prevenzione della diffusione di *Xylella fastidiosa*

Non essendo stato ancora trovato ed ufficialmente registrato alcun metodo o prodotto per curare le piante affette da *Xylella fastidiosa*, la diffusione del patogeno viene attuata attraverso metodi di prevenzione che richiedono, per essere efficaci, il coinvolgimento di tutti, ma in particolare degli enti pubblici, degli operatori agricoli e delle aziende vivaistiche e di cura del verde.

Le misure di prevenzione consistono in:

- sorveglianza del territorio da parte del Servizio Fitosanitario Regionale per individuare precocemente la presenza di eventuali piante infette e procedere alla loro eliminazione prima che gli insetti vettori diffondano il batterio alle piante suscettibili circostanti.
- Segnalazione al Servizio Fitosanitario Regionale da parte di chiunque abbia individuato la presenza di piante con sintomi sospetti ascrivibili al patogeno *Xylella fastidiosa*.
- Movimentazione e commercio di piante sane. A tale scopo il Reg. (UE) 2020/1201 prevede il controllo degli operatori professionali che coltivano le piante suscettibili al patogeno.
- Controllo degli insetti vettori che diffondono la malattia utilizzando mezzi meccanici e chimici nelle zone delimitate stabilite dal Servizio Fitosanitario Regionale.

CONTROLLO DEI VETTORI

-Misure fitosanitarie contro le forme giovanili

L'adozione annuale, all'interno dell'area delimitata, di pratiche agronomiche per il controllo meccanico degli stadi giovanili dei vettori resta un punto fermo per limitare la diffusione dell'organismo nocivo.

Le lavorazioni superficiali del terreno (arature, fresature, erpicature e trinciature) da effettuare nel periodo primaverile, eliminando le piante erbacee su cui le forme giovanili completano il ciclo vitale, contribuiscono a ridurre la popolazione del vettore.

-Misure fitosanitarie contro gli adulti

Per limitare quanto più possibile la diffusione di *X. Fastidiosa subsp. multiplex* attraverso il vettore, le azioni di contrasto devono essere rivolte anche nei confronti degli adulti in particolar modo nei casi in cui non è stato possibile effettuare pratiche agronomiche per abbattere la popolazione giovanile (nelle aree in cui è difficile o impossibile l'accesso con mezzi meccanici).

Gli interventi contro gli adulti dei vettori, che essendo alati, migrano dalle piante erbacee ai giovani germogli delle piante arboree o arbustive, sono da effettuarsi attraverso due trattamenti insetticidi nel periodo compreso tra maggio e ottobre.

Le sostanze attive autorizzate ad oggi contro la "sputacchina" (*Philaenus spumarius*) o in generale contro "Cicaline" su diverse colture sono le seguenti:

- DELTAMETRINA
- CIPERMETRINA
- ACETAMIPRID
- FLUPYRADIFURONE
- SPINETORAM
- SALI POTASSICI DI ACIDI GRASSI
- OLIO ESSENZIALE DI ARANCIO DOLCE
- PIRETRINE
- AZADIRACTINA
- OLIO MINERALE

Nella scelta della sostanza attiva da utilizzare per i trattamenti insetticidi sono da prediligere quelle a basso impatto ambientale, in ogni caso è necessario attenersi alle disposizioni di etichetta e verificare la possibilità di utilizzo della sostanza attiva per ogni singola coltura e avversità.

Si riportano di seguito alcuni esempi di utilizzo di sostanze attive autorizzate ad oggi contro i vettori sulle colture più diffuse della zona, in regime di produzione biologica ed integrata.

MANDORLO:

PRODUZIONE BIOLOGICA – Piretrine

PRODUZIONE INTEGRATA - Deltametrina, sono ammessi 2 interventi all'anno in regime integrato per avversità diverse dai vettori di *Xylella fastidiosa*, è possibile chiedere l'utilizzo in deroga specificatamente per *Philaenus spumarius* mantenendo il limite di 3 interventi sulla coltura come riportato in etichetta .

OLIVO DA OLIO:

PRODUZIONE BIOLOGICA - Piretrine, Sali potassici di acidi grassi, Olio essenziale di arancio dolce

PRODUZIONE INTEGRATA- Deltametrina - già presente l'avversità "Sputacchina" con al massimo 1 intervento all'anno, è possibile chiedere l'utilizzo in deroga per interventi aggiuntivi contro sputacchina con i seguenti principi attivi autorizzati: deltametrina, acetamiprid, flupyradifurone, spinetoram

VITE DA VINO:

PRODUZIONE BIOLOGICA - Piretrine, Azadiractina, Sali potassici di acidi grassi, olio essenziale di arancio dolce

PRODUZIONE INTEGRATA - Deltametrina, Cipermetrina - è possibile chiedere l'utilizzo in deroga specificatamente per *Philaenus spumarius* o per cicaline, rispettando il limite di interventi specificato in etichetta per coltura

Si precisa che, come previsto dalla parte generale delle "Norme Tecniche di Difesa Integrata e Controllo delle Erbe Infestanti" del Lazio, possono essere utilizzate anche in regime di produzione integrata tutte le sostanze attive autorizzate in biologico previste dall'Allegato I del Reg. 2021/1165, a condizione che siano contenute in prodotti regolarmente autorizzati in Italia.

6. Cronistoria del ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel Lazio

Nel corso del 2021 il batterio *Xylella fastidiosa*, sub specie *multiplex*, genotipo ST87, è stato rilevato su una pianta di mandorlo (*Prunus dulcis*) presente nel territorio comunale di Canino, in provincia di Viterbo, che manifestava sintomi sospetti.

La porzione di territorio dell'alto viterbese, nel comune di Canino, dove è stato fatto il primo e unico rinvenimento del batterio *Xylella fastidiosa* nel Lazio, è posta ai confini con la regione Toscana dove è presente un focolaio del parassita nell'area di Monte Argentario (<https://www.regione.toscana.it/speciali/speciale-xylella>).

A seguito della conferma analitica della presenza di *Xylella fastidiosa* sulla pianta di mandorlo sospetta, sono state attuate le misure previste dalla normativa vigente, tra cui la distruzione della pianta infetta, e sono state intensificate le indagini ufficiali di competenza del Servizio Fitosanitario Regionale del Lazio al fine di rilevare la presenza del batterio nelle aree circostanti al ritrovamento.

Sulla base della conferma ufficiale del ritrovamento del batterio *Xylella fastidiosa* e delle indagini preliminari, con determinazione dirigenziale n. G14573 del 25/11/2021, modificata con determinazione dirigenziale n. G00397 del 19/01/2022, è stata istituita ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/1201 una zona delimitata, ai fini dell'adozione di misure di eradicazione.

La zona delimitata è costituita da una zona infetta di raggio 50 m intorno alla pianta risultata infetta, e una zona cuscinetto di 2,5 km di larghezza attorno ad essa.

Nella zona delimitata sono in atto le indagini per verificare l'eventuale presenza di altre piante attaccate dal patogeno.

7. Documentazione relativa a *Xylella fastidiosa*

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 2020/1201 della Commissione, del 14 agosto 2020, relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.) reperibile al link <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32020R1201&from=EN>
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 24 gennaio 2022 recante "Adozione del Piano di emergenza nazionale per il contrasto di *Xylella fastidiosa* (Well et al.)" reperibile al link <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/03/17/22A01653/sg>
- Determinazione dirigenziale n. G14573 del 25/11/2021, recante "Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 e s.m.i. relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*. ISTITUZIONE AREA DELIMITATA" reperibile al link <https://www.regione.lazio.it/notizie/agricoltura/informativa-servizio-fitosanitario-regionale-presenza-xylella-fastidiosa-territorio-laziale>
- Determinazione dirigenziale n. G00397 del 19/01/2022 "Regolamento di Esecuzione (UE) 2020/1201 della Commissione del 14 agosto 2020 e s.m.i. relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa*. MODIFICA AREA DELIMITATA" reperibile al link <https://www.regione.lazio.it/notizie/agricoltura/informativa-servizio-fitosanitario-regionale-presenza-xylella-fastidiosa-territorio-laziale>
- Atto prescrittivo prot. 463493 del 12/05/2022 "Regolamento (UE) 2020/1201 relativo alle misure per prevenire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della *Xylella fastidiosa* (Wells et al.). Prescrizione di misure fitosanitarie nell'area delimitata dalla determinazione dirigenziale n. G14573 del 25/11/2021, come modificata dalla determinazione n. G00397 del 19/01/2022." Reperibile al link <https://www.regione.lazio.it/documenti/77193>

8. Materiale divulgativo e comunicati relativi a *Xylella fastidiosa*

Un breve filmato sul patogeno è reperibile sul sito EFSA al link <https://www.efsa.europa.eu/it/topics/topic/xylella-fastidiosa>

Una scheda completa sulle caratteristiche del patogeno è reperibile sul sito dell'EPPO GLOBAL DATABASE al link <https://gd.eppo.int/taxon/XYLEFA>

Comunicato prot. 1009980 del 06/12/2021 “REGOLAMENTO UE/1201/2020 - COMUNICAZIONE SU ATTIVITA’ DI INDAGINE PER XYLELLA FASTIDIOSA NEL TERRITORIO COMUNALE DI CANINO”

Report tecnico del SFR aggiornamento 25/01/2022 Informazioni relative alla presenza del batterio Xylella fastidiosa nel territorio del Lazio (Canino e Montalto di Castro) reperibile al link <https://www.regione.lazio.it/notizie/agricoltura/informativa-servizio-fitosanitario-regionale-presenza-xylella-fastidiosa-territorio-laziale>

In data 21 luglio 2022 si è tenuto un incontro divulgativo presso la COPA di Canino la cui locandina si trova al seguente link:

<https://www.regione.lazio.it/sites/default/files/2022-07/locandina-xylella-fastidiosa-21-luglio.pdf>

9. Cartografia e risultati del monitoraggio sulla presenza di *Xylella fastidiosa* nell’area delimitata di Canino

A seguito del ritrovamento di una pianta isolata di mandorlo infetta da *Xylella fastidiosa*, secondo quanto previsto dalla normativa europea, è stata predisposta una mappa che riporta l’area delimitata entro la quale si applicano particolari misure per contrastare l’eventuale diffusione del patogeno alle aree circostanti.

L’area delimitata è costituita da un’area di raggio 50 m intorno alla pianta risultata positiva alla presenza del batterio, denominata zona infetta, ricadente nel comune di Canino, circondata da un’area denominata zona cuscinetto di larghezza di 2,5 km, ricadente nei territori dei comuni di Canino e Montalto di Castro.

La cartografia dell’area delimitata è riportata nella figura sottostante.



I fogli catastali interessati dall’area delimitata e altre rappresentazioni in formato GIS sono reperibili al link <https://www.regione.lazio.it/notizie/agricoltura/informativa-servizio-fitosanitario-regionale-presenza-xylella-fastidiosa-territorio-laziale>

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati delle indagini e dei campionamenti effettuati dal Servizio Fitosanitario Regionale nell’area delimitata.

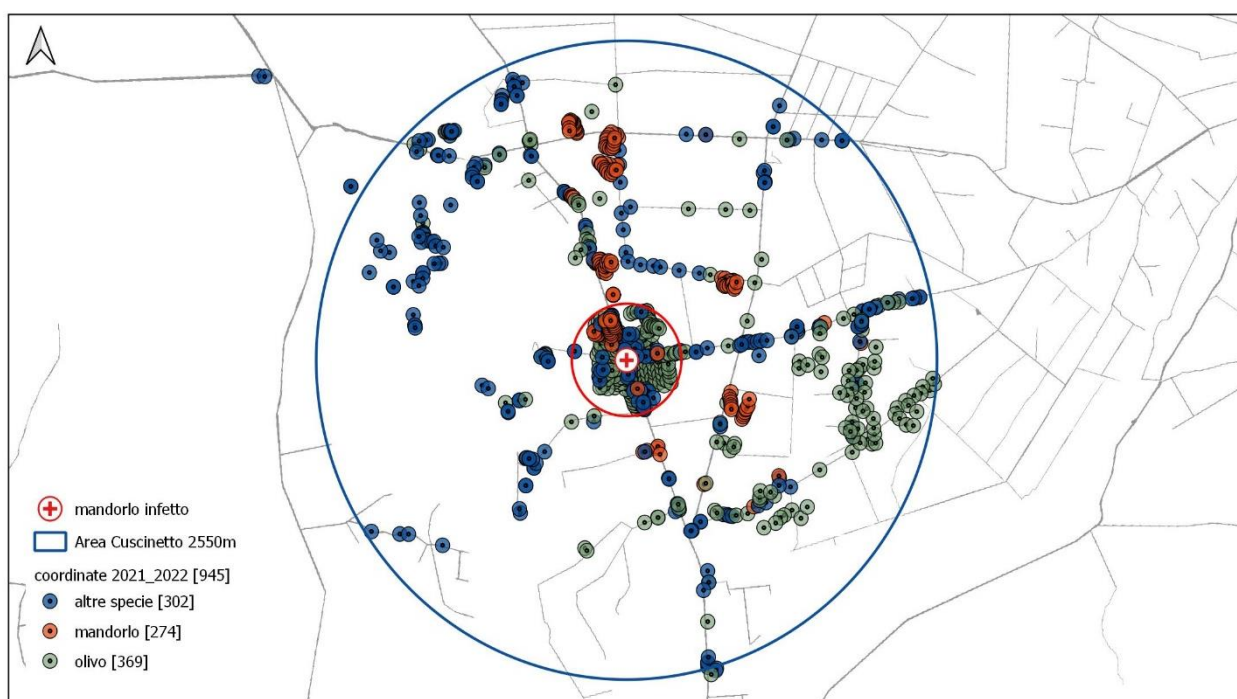
Specie vegetale	Campioni pianificati	Campioni prelevati
Olivo	190	274
Mandorlo	95	369
Altre specie	314	283
Totale	599	926

PRELIEVI AREA DELIMITATA

Pianta	N. Campioni	Risultato analisi
Acacia dealbata	2	negativo
Arbutus unedo	6	negativo
Asparagus acutifolius	13	negativo
Chenopodium album	12	negativo
Clematis vitalba	1	negativo
Cytisus sp.	5	negativo
Ficus carica	19	negativo
Phyllirea sp.	5	negativo
Laurus nobilis	23	negativo
Quercus ilex	13	negativo
Medicago sativa	13	negativo
Nerium oleandetr	4	negativo
Olea europaea	321	negativo
Pistacia lentiscus	1	negativo
Prunus dulcis	267	negativo
Prunus	31	negativo
Rhamnus alaternus	54	negativo
Robinia pseudoacacia	1	negativo
Rosa sp.	3	negativo
Rubus fruticosus	84	negativo

Salvia rosmarinus	9	negativo
Sambucus nigra	13	negativo
Spartium junceum	8	negativo
Trifolium	1	negativo
Ulmus minor	9	negativo
Xanthium strumarium	8	negativo
TOTALE CAMPIONI PRELEVATI	926	

CAMPIONI PRELEVATI ANNI 2021/2022 - AREA 2550m



10. Obblighi e divieti imposti a seguito del ritrovamento di *Xylella fastidiosa* nel territorio della Regione Lazio

I proprietari e conduttori a qualsiasi titolo dei terreni di Canino e Montalto di Castro ricadenti nella zona delimitata per *Xylella fastidiosa* dalla determinazione dirigenziale n. G14573 del 25/11/2021, come modificata dalla determinazione n. G00397 del 19/01/2022 (reperibili al link <https://www.regione.lazio.it/notizie/agricoltura/informativa-servizio-fitosanitario-regionale-presenza-xylella-fastidiosa-territorio-laziale>) sono tenuti all'applicazione delle misure fitosanitarie di seguito indicate.

- 1) Consentire l'accesso ai luoghi privati al personale ispettivo del Servizio Fitosanitario Regionale, al fine di consentire lo svolgimento delle attività di sorveglianza sulla presenza di *Xylella fastidiosa* nei territori interessati.
- 2) Dare immediata comunicazione, anche con modalità di tipo telematico, al Servizio fitosanitario regionale del Lazio ovvero al competente Comando dell'Arma dei carabinieri o alla polizia locale,

ai fini del tempestivo inoltro al predetto Servizio, della presenza sospetta di *Xylella fastidiosa* nonché di qualsiasi dato a loro disposizione riguardante un pericolo imminente, comunque prima di divulgare l'informazione o pubblicarla.

Le segnalazioni possono essere inviate:

- tramite PEC all'indirizzo agrifitosanitario@regione.lazio.legalmail.it;
- tramite e-mail all'indirizzo sfr-lazio@regione.lazio.it.

- 3) Effettuare il controllo dei vettori di *Xylella fastidiosa*. L' articolo 8 del regolamento (UE) 2020/1201 prevede che *“Lo Stato membro interessato applica pratiche agricole per il controllo della popolazione di vettori dell'organismo nocivo specificato, in tutti i suoi stadi, nella zona infetta e nella zona cuscinetto. Esso applica tali pratiche nel periodo più adatto dell'anno, indipendentemente dalla rimozione delle piante interessate. Tali pratiche comprendono trattamenti chimici, biologici o meccanici efficaci contro i vettori, a seconda dei casi, in funzione delle condizioni locali.”* Pertanto, è necessario effettuare:

3.1) interventi contro le forme giovanili degli insetti vettori nel periodo primaverile, consistenti nell'eliminazione delle erbe spontanee su cui vivono, attraverso le lavorazioni superficiali del terreno. Le lavorazioni comprendono arature, fresature, erpicature o trinciatura delle erbe. Il controllo delle erbe infestanti tramite la trinciatura risulta meno efficace nella riduzione della popolazione della sputacchina rispetto alla lavorazione del terreno, in quanto l'insetto è in grado di completare il suo ciclo biologico riparandosi alla base delle piante. Laddove risulti difficile o impossibile l'accesso con mezzi meccanici per la lavorazione del terreno, intervenire, durante l'anno, con trattamenti chimici localizzati.

3.2) Interventi contro gli adulti dei vettori, che essendo alati, migrano dalle piante erbacee ai giovani germogli delle piante arboree o arbustive, attraverso due trattamenti insetticidi nel periodo compreso tra maggio e ottobre, con prodotti insetticidi autorizzati sulla coltura e sugli insetti vettori di *Xylella fastidiosa*. Le aziende in regime di difesa integrata, i cui terreni ricadono in zone in cui si renda necessaria l'esecuzione dei trattamenti chimici di cui al presente punto, impossibilitate ad effettuare gli interventi di cui al punto 1, possono avvalersi di deroghe territoriali come previsto al capitolo 1 “Deroghe” delle “Norme Tecniche di Difesa Integrata e controllo delle Erbe Infestanti” approvate con determinazione n. G03054 del 15/03/2022 e pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 27 supplemento 1 del 29/03/2022, e successive modifiche ed integrazioni.

4) Divieto di spostamento all'esterno della zona delimitata dei residui di potatura. Il D.M. 24 gennaio 2022 prevede il divieto di spostamento dei residui di potatura di determinate specie di piante verso l'esterno della zona delimitata. Le specie di piante che soggiacciono a tale divieto sono di seguito elencate.

11. Specie di piante specificate sensibili al batterio a *Xylella fastidiosa* sottospecie *multiplex*

Acacia

Acer griseum (Franch.) Pax

Acer pseudoplatanus L.

Acer rubrum L.

Alnus rhombifolia Nutt.

Ambrosia psilostachya DC.

Ambrosia trifida L.

Ampelopsis cordata Michx.
Anthyllis hermanniae L.
Artemisia
Asparagus acutifolius L.
Baccharis halimifolia L.
Calicotome spinosa (L.) Link
Calicotome villosa (Poir.) Link
Callistemon citrinus (Curtis) Skeels
Calluna vulgaris (L.) Hull
Carya
Celtis occidentalis L.
Cercis canadensis L.
Cercis occidentalis Torr.
Cercis siliquastrum L.
Chionanthus
Cistus
Clematis cirrhosa L.
Convolvulus cneorum L.
Coprosma repens A. Rich.
Coronilla glauca (L.) Batt.
Coronilla valentina L.
Cytisus
Dimorphoteca
Dodonaea viscosa (L.) Jacq.
Elaeagnus angustifolia L.
Encelia farinosa Gray ex Torr.
Erigeron karvinskianus DC.
Euryops chrysanthemoides (DC.) B.Nord.
Euryops pectinatus (L.) Cass.
Fallopia japonica (Houtt.) Ronse Decr.
Ficus carica L.
Frangula alnus Mill.
Fraxinus

Genista
Ginkgo biloba L.
Gleditsia triacanthos L.
Grevillea juniperina Br.
Hebe
Helianthus
Helichrysum
Ilex aquifolium L.
Iva annua L.
Koelreuteria bipinnata Franch.
Lagerstroemia
Laurus nobilis L.
Lavandula
Liquidambar styraciflua L.
Lupinus villosus Willd.
Magnolia grandiflora L.
Medicago arborea L.
Medicago sativa L.
Metrosideros excelsa Rich.
Morus
Myrtus communis L.
Olea
Osteospermum ecklonis (DC.) Norl.
Pelargonium
Phagnalon saxatile (L.) Cass.
Phillyrea angustifolia L.
Phlomis fruticosa L.
Pistacia vera L.
Plantago lanceolata L.
Platanus
Polygala myrtifolia L.
Polygala x grandiflora Nana
Prunus

Pterospartum tridentatum (L.) Willk.
Quercus
Ratibida columnifera (Nutt.) Wooton & Standl.
Rhamnus alaternus L.
Robinia pseudoacacia L.
Rosa
Rosmarinus officinalis L.
Rubus
Salvia mellifera Greene
Sambucus
Santolina chamaecyparissus L.
Sapindus saponaria L.
Solidago virgaurea L.
Spartium
Strelitzia reginae Aiton
Ulex
Ulmus americana L.
Ulmus crassifolia Nutt.
Vaccinium
Vinca
Westringia fruticosa Guerin.
Xanthium strumarium L.